CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XV LEGISLATURA

Rendiconto generale del Consiglio regionale della Sardegna per l'anno 2017

Relazione illustrativa e nota integrativa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2017

Relazione illustrativa e Nota integrativa

Premessa

Il Rendiconto generale comprende il Conto del bilancio ed il Bilancio d'esercizio, quali risultati della contabilità finanziaria e della contabilità economico patrimoniale. A sua volta, il Bilancio d'esercizio si compone dello stato patrimoniale e del conto economico. Nel dettaglio, il Rendiconto generale si compone dei seguenti documenti:

1) CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE
2) CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE
3) CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE
4) CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI
5) CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI
6) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
7) EQUILIBRI DI BILANCIO
8) CONTO ECONOMICO
9) STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
10) STATO PATRIMONIALE – PASSIVO
11) PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017
12) COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL F.P.V. ESERCIZIO 2017
13) COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
14) PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE (ACCERTAMENTI)
15) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE CORRENTI (IMPEGNI)
16) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE CORRENTI - PAGAMENTI IN C/COMPETENZA
17) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE CORRENTI - PAGAMENTI C/RESIDUI
18) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE – IMPEGNI
19) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PAGAMENTI IN C/COMPETENZA
20) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PAGAMENTI C/RESIDUI
21) PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO – IMPEGNI
22) RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI (IMPEGNI)
23) ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI
24) IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI
25) PROSPETTO DEI COSTI PER MISSIONE
26) ELENCO DELLE PREVISIONI E DEI RISULTATI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

27) RENDICONTI 2016 DEI GRUPPI CONSILIARI
28) RESOCONTO ATTIVITÀ CORECOM (ART. 14, C. 3, LETT. B), LR.11/2008)
29) RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA.

Il Consiglio regionale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile della Regione definito con il d.lgs. 118/2011, con cui è stato introdotto il concetto di "contabilità integrata" per rilevare tutti gli aspetti gestionali sotto i diversi profili finanziari, monetari, economici e patrimoniali, contestualmente alla registrazione di ogni operazione.
I documenti del rendiconto consentono di esaminare i risultati sotto molteplici punti di vista: quello della contabilità finanziaria, sistema rivisto in un'ottica di effettività attraverso l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, regola basilare secondo la quale le obbligazioni giuridiche assunte si imputano nell'esercizio della loro scadenza, piuttosto che dell'assunzione, e quello della contabilità economico patrimoniale, sistema di derivazione privatistica, finalizzato alla determinazione del risultato economico e dello stato patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la normativa precisa che la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, la quale costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri ed i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'amministrazione pubblica.
Al fine di consentire l'assunzione di obbligazioni giuridiche a carattere pluriennale, il d.lgs. 118/2011 ha introdotto lo strumento del Fondo pluriennale vincolato. Il fondo ha una natura prettamente finanziaria e consente l'allineamento delle entrate e delle spese che pur dovendo gravare sullo stesso esercizio si manifestano in esercizi differenti.
Inoltre, ha introdotto il Fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità, accantonamenti, vincoli del risultato finanziario ed altri strumenti volti a non consentire la formazione di disavanzi finanziari.
L'aspetto economico, invece, assume esclusivamente una funzione informativa- integrativa posta in essere per fini "conoscitivi" e gli obiettivi che il legislatore intende perseguire per il mezzo della contabilità economica patrimoniale sono elencati al punto 1 dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011:
- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari;
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore di risultato della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Alla base delle modalità di registrazione dei fatti gestionali nel profilo economico patrimoniale, sussiste il concetto di "competenza economica". A tal fine l'allegato 1, punto 17, del d.lgs. 118/2011 (principi generali o postulati) prevede che "la competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari."

Pertanto, le operazioni e gli altri eventi devono essere rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del d.lgs. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

Parte prima – Relazione illustrativa al conto del bilancio

La principale voce del conto di bilancio per le entrate riguarda i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (titolo 2, tipologia 1, euro 72.500.000,00), ovvero i trasferimenti dei fondi stanziati nel bilancio regionale per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio regionale. La principale voce per le spese riguarda i servizi istituzionali, generali e di gestione (missione 1, euro 77.099.994,87) e, in particolare, la spesa per organi istituzionali (programma 1, euro 44.342.413,12), la gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato (programma 3, euro 3.178.741,29), le risorse umane (programma 10, euro 18.995.412,92) e la spesa per altri servizi generali (programma 11, euro 10.583.427,54).
Tra le operazioni rilevanti, in particolare si segnala la restituzione alla Regione di euro 11.000.000 a seguito dell'approvazione del rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2016.

Previsioni iniziali e definitive - variazioni
Il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, è stato approvato nella seduta del Consiglio n. 229 del 30 marzo 2017. Successivamente all'approvazione, al bilancio sono state apportate alcune variazioni in conformità a quanto previsto dall'articolo 51, comma 10, del d.lgs. 118/2011, fatta salva la disciplina del riaccertamento ordinario dei residui per i quali si è applicata la disciplina prevista dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011.
In sintesi, il bilancio di previsione del 2017 presenta le seguenti risultanze.

Entrate iniziali	99.851.958,95
Variazioni	19.420.548,74
Entrate Finali	***119.272.507,69***
Spese iniziali	99.851.958,95
Variazioni	19.420.548,74
Spese Finali	***119.272.507,69***

Utilizzo dell'Avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016
A seguito dell'approvazione del Rendiconto 2016, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 188 del 12 settembre 2017, si è provveduto ad applicare l'avanzo di amministrazione libero al 31.12.2016 all'annualità 2017 del bilancio di previsione, per un importo complessivo di euro 19.420.548,74, di cui:
- euro 17.020.000,00 per spese correnti;
- euro 2.400.548,74 per spese in conto capitale.

Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017
Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9 del d.lgs. 118/2011, per dare attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata, si provvede annualmente al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.
Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi è un atto propedeutico alla redazione del rendiconto. A seguito del riaccertamento i residui di fine esercizio si determinano

rispettivamente le entrate accertate esigibili e non incassate e le spese impegnate esigibili e non pagate.
Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 232 del 19 aprile 2018 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, con i quali si è provveduto:
a) a determinare in euro 3.248.507,46 le somme da conservare come residui passivi nel 2018, in quanto corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili al 31 dicembre 2017;
b) a determinare in euro 20.946,03 le somme da reimputare nel bilancio 2018, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili al 31 dicembre 2017;
c) a determinare in euro 283.408,41 le somme da eliminare, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;
d) a reimputare le spese relative ad obbligazioni giuridiche esigibili negli esercizi successivi al 2017, per un ammontare complessivo di euro 20.946,03 ed alla conseguente variazione, in termini di competenza e di cassa, degli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni nel bilancio di previsione 2017-2018-2019 e l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato di spesa.

Quadro generale riassuntivo
Il quadro generale riassuntivo espone la gestione di competenza dell'esercizio 2017 nelle colonne "Accertamenti" e "Impegni"; pertanto, evidenzia i risultati ascrivibili alla gestione finanziaria dell'esercizio 2017, senza considerare la gestione dei residui.
Le colonne "Incassi" e "Pagamenti" riportano la gestione di tesoreria, ovvero gli incassi e pagamenti in conto residui ed in conto competenza.
Il quadro distingue i valori per titoli del bilancio e presenta le seguenti risultanze: Avanzo di competenza di euro 15.355.659,67 e Avanzo di cassa di euro 18.665.850,45.
Il risultato evidenza il rispetto degli equilibri generali tra il totale delle entrate e delle spese.

Risultato di amministrazione
Il risultato di amministrazione 2017 evidenzia un risultato positivo di euro 15.395.962,12 e si compone:
a) di una quota accantonata di euro 2.500.000, di cui:
- euro 1.000.000 per rinnovi contrattuali in aderenza a quanto disposto nell'allegato 4.2, paragrafo 5.2, lettera a), del d.lgs. 118/2011;
- euro 1.500.000 per il fondo rischi spese legali e contenzioso, il quale tiene conto delle richieste di pagamento avanzate dall'INPS nei confronti del Consiglio regionale relative alla posizione contributiva di dipendenti andati in quiescenza;
b) di una quota libera di euro 12.895.962,12.

Fondo pluriennale vincolato
Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, con il d.lgs. 118/2011 è stato introdotto lo strumento del fondo pluriennale vincolato.
Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 118/2011, negli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto, gli enti soggetti all'armonizzazione contabile devono iscrivere il fondo pluriennale vincolato per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti.
L'importo del fondo iscritto nella spesa ammonta a euro 20.946,03, di cui euro 19.747,03 per spese correnti e euro 1.199,00 per spese in conto capitale, ed è costituito unicamente da impegni assunti nell'esercizio 2017 ed imputati all'esercizio 2018, in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Avanzo vincolato

Nell'avanzo di amministrazione non figurano spese derivanti da entrate a destinazione vincolata.

Avanzo destinato agli investimenti
Nell'avanzo di amministrazione non figurano risorse destinate alla copertura di investimenti.

Equilibri di bilancio
La suddivisione tra gestione corrente ed in conto capitale del risultato di gestione di competenza del 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al rendiconto del 2017, evidenzia un equilibrio complessivo finale positivo pari a euro 15.355.659,67, composto da:
- equilibrio positivo di parte corrente di euro 13.009.412,53;
- equilibrio positivo di parte capitale di euro 2.346.247,14.

Utilizzo di quote accantonate nei fondi di riserva
Il Fondo di riserva per spese correnti istituito in sede di bilancio 2017 per euro 1.109.785,95, nell'esercizio ha subito diminuzioni per utilizzi per complessivi euro 287.500,00, mentre il Fondo di riserva per rischi da contenzioso è stato istituito in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione del 2016 per euro 1.000.000,00.

Situazione di cassa
Il saldo di cassa dell'unico conto corrente di cassa aperto presso Banco di Sardegna Spa, al 31 dicembre 2017 presenta le seguenti risultanze.

Giacenza di cassa Iniziale (a)	21.502.168,79
Riscossioni c/residui	1.970,35
Riscossioni c/competenza	90.177.123,60
Totale riscossioni (b)	90.179.093,95
Totale parziale c = (a) + (b)	111.681.262,74
Pagamenti c/residui	1.711.205,89
Pagamenti c/competenza	91.304.206,40
Totale pagamenti (d)	93.015.412,29
Giacenza di cassa finale e = (c) - (d)	18.665.850,45

Le riscossioni e i pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio in conto residui e in conto competenza risultanti dalla contabilità, concordano con le risultanze finanziarie trasmesse dal tesoriere.
Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati emessi ed estinti n. 2359 mandati di pagamento e n. 957 reversali d'incasso.

Indicatore di tempestività dei pagamenti
Relativamente all'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013, si dà atto di quanto segue:
- il Consiglio regionale è in grado di assolvere ai pagamenti nei termini previsti dal decreto legislativo sopra citato;
- nell'anno 2017 l'indicatore è pari a - 15,72.

Altre informazioni
Non risultano residui con anzianità superiore a cinque anni.
Non risultano anticipazioni di cassa.
Non risultano diritti reali di godimento.
Non risultano partecipazioni, enti e organismi strumentali.

Non risultano contratti relativi a strumenti finanziari derivati.
Non risultano garanzie prestate a favore di terzi.
Non risultano beni appartenenti al patrimonio immobiliare.

Parte seconda – Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un risultato economico negativo di euro 3.409.884,50 ed un patrimonio netto positivo di euro 21.342.154,80.
Nel suo insieme, il bilancio d'esercizio dell'esercizio 2017 è composto dai seguenti documenti:

1. lo Stato patrimoniale;
2. il Conto economico;
3. la Nota integrativa.

La Nota Integrativa ha la funzione di illustrare e commentare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornisce informazioni necessarie per la lettura e l'interpretazione dei dati quantitativi esposti nelle tavole di sintesi. Ha dunque una funzione esplicativa ed integrativa.

Relazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale
Il d.lgs. n. 118/2011 prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali delle due contabilità, stabilendo un nesso di correlazione tra i due sistemi, garantito dal piano dei conti integrato e dalla matrice di transizione.
La struttura e la dinamica di collegamento tra i due sistemi risultano di una certa complessità operativa, ma l'informazione del rendiconto è ora inequivocabilmente arricchita da importanti elementi informativi e presenta caratteri di maggiore uniformità nel contesto europeo ed internazionale.

Principi generali di redazione del bilancio
Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al d.lgs. 118/2011 riguardanti la formazione dello stato patrimoniale e del conto economico.
La valutazione delle voci è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, regola secondo la quale i profitti non realizzati non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite anche se non definitivamente realizzate devono essere riflesse in bilancio, e del principio della competenza economica, per cui le operazioni e gli altri eventi devono essere rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio al quale si riferiscono e non a quello in cui si verificano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).
I valori del bilancio sono in linea con il principio della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Competenza economica
Il modo di operare previsto dal d.lgs. 118/2011 porta di fatto a una derivazione prevalentemente automatica della contabilità economico patrimoniale in corso d'anno.
Successivamente, in sede di chiusura, il momento della rilevazione dei proventi/ricavi e degli oneri/costi deve essere messo in relazione con l'esercizio contabile a cui l'operazione si riferisce economicamente, secondo quanto disciplinato dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al d.lgs. 118/2011 al punto 17 "Principio della competenza economica", ripreso dal Principio contabile applicato 4/3 al punto 2.
Infatti, data la rilevazione in contabilità di un costo o di un ricavo in un certo momento dell'anno, in sede di formazione del bilancio d'esercizio, si rende necessario approfondire la logica della competenza economica per verificare se il componente positivo o negativo compete allo stesso esercizio in cui è stato rilevato, oppure se compete ad un esercizio precedente, oppure successivo.

A, tal fine, analogamente al sistema contabile privatistico, si prevede l'imputazione delle cosiddette scritture di assestamento per riportare i componenti economici al giusto esercizio di competenza. Ciò avviene attraverso le cosiddette rettifiche di storno e d'imputazione, con operazioni di ammortamento, rateo, risconto, rilevazione di rimanenze, accantonamento ai fondi rischi ed oneri, etc..
Il criterio d'imputazione della competenza economica non sempre coincide con quello della competenza finanziaria potenziata.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio
Dopo la chiusura del bilancio d'esercizio al 31.12.2016 l'INPS ha contestato al Consiglio regionale il mancato pagamento di contributi previdenziali relativi ad alcuni dipendenti andati in quiescenza. Si rappresenta che sono attualmente in corso verifiche congiunte tra l'INPS e il Consiglio regionale tese a verificare la legittimità e fondatezza della pretesa contributiva. A tale riguardo, in ossequio al principio di prudenza, si è ritenuto di dover accantonare la somma di euro 1.500.000 al fondo rischi e oneri.

Criteri di valutazione
La valutazione degli elementi patrimoniali è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato n. 4/3.
Ove esplicitamente indicato dal citato decreto e dal principio contabile, si è fatto riferimento al Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'OIC. Nei casi di aspetti contabili non regolamentati, sono stati applicati i principi contabili emanati dall'OIC.

Lo stato patrimoniale

1. Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali
La voce non risulta movimentata.

Immobilizzazioni materiali
Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3 ai punti 4.18, 4.19 e 6.1.2, adottando i seguenti criteri di valutazione:
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte in base al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento;
- i beni mobili di valore culturale, storico ed artistico sono valutati in base alle stime effettuate dagli uffici. I beni in questione non sono soggetti ad ammortamento, in quanto il loro valore non si svaluta nel corso del tempo.
Per calcolare gli ammortamenti sono state applicate le aliquote previste dal Principio contabile applicato 4/3, integrate con aliquote non previste, nei casi in cui si è reputato di dover allineare le aliquote di ammortamento con la stima di vita utile di specifici beni.
Tra le immobilizzazioni materiali non sono presenti beni in locazione finanziaria.
Non sono state calcolate rivalutazioni di immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 6.1.2 del Principio contabile applicato 4/3.
Non sono state calcolate svalutazioni delle immobilizzazioni materiali.
Il valore iscritto in bilancio coincide con la residua possibilità di utilizzazione.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Altri beni	**Aliquota**
Impianti e macchinari	5%
Mobile e arredi	10%

Tra le altre immobilizzazioni materiali figurano impianti e macchinari, piccole attrezzature, macchine d'ufficio elettroniche ed infrastrutture informatiche per euro 80.996,69 e mobili e arredi per euro 25.205,56.
Tra gli altri beni materiali figurano, inoltre, beni culturali ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 42/2004 per euro 1.134.153,91, i quali non sono soggetti al processo d'ammortamento ai sensi del punto 6.1.2 del principio contabile 4/3.
Secondo quanto previsto dal Principio contabile 4/3 del 2017, la presenza di beni di valore culturale ha determinato l'iscrizione nel patrimonio netto di una riserva indisponibile di pari importo, ai sensi del punto 6.3 del principio contabile 4/3.

Immobilizzazioni finanziarie
La voce non risulta movimentata.

2. Attivo Circolante

Rimanenze
La voce non risulta movimentata.

Crediti
I crediti sono iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione ed esprimono il presunto valore di realizzo. La loro valutazione è avvenuta nel rispetto del Principio contabile applicato 4/3 ai punti 6.1.3 e 6.2.b) e del Principio n.15 "I crediti" emanato dall'OIC. I crediti sono costituiti da prestiti concessi a favore di dipendenti e giornalisti sulla base della norme interne vigenti e si riferiscono a somme maturate alla data del 31.12.2017. Il loro importo è stato determinato in via extracontabile in quanto l'entrata non è stata accertata in contabilità finanziaria per mancanza dei presupposti giuridici. Tuttavia, i crediti sono stati iscritti in sede di contabilità economico patrimoniale.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide sono iscritte in conformità a quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3, al punto 6.2.d) e valutate al presumibile valore di realizzo, che coincide con il valore nominale.
Il valore complessivo di euro 18.941.873,32 si compone:
- del conto di tesoreria per euro 18.665.850,45;
- del conto per la gestione del fondo prestiti al personale per euro 157.895,75;
- del conto per la gestione del fondo prestiti ai giornalisti per euro 97.084,57;
- del conto per la gestione del fondo economale per euro 20.000,00;
- del conto per la gestione dell'ufficio di Roma per euro 1.042,55.

Le gestioni dei conti non comprese nel conto di tesoreria non avvengono all'interno della contabilità finanziaria. Tuttavia, le liquidità in questione risultano riconducibili al patrimonio del Consiglio regionale.

3. Patrimonio Netto
Il Patrimonio Netto si compone del Fondo di dotazione, delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, del Risultato economico dell'esercizio precedente e del Risultato economico dell'esercizio.
Come previsto dal Principio contabile applicato 4/3 al punto 9.1, il fondo di dotazione potrà essere rettificato per consentire il recepimento delle migliori stime e valutazioni che verranno svolte, nonché per considerare eventuali ulteriori elementi patrimoniali già in essere, che al

momento sono ancora in sede di determinazione.
Il risultato economico dell'esercizio 2016 è stato imputato per euro 7.081.991,52 alla voce Risultato economico dell'esercizio precedente e per euro 1.134.153,91 alla voce Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

4. Fondi per rischi ed oneri
Si tratta di accantonamenti a copertura di passività potenziali aventi caratteristiche di natura determinata, esistenza certa o probabile o di ammontare indeterminato e possono comprendere:
- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile.

Tali passività sono valutate secondo stime realistiche dell'onere necessario a soddisfarle e sono basate su conoscenze e dati più oggettivi possibile, nel rispetto dei principi di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3 al punto 6.4.
Secondo quanto previsto al 4.22 del Principio contabile applicato 4/3 gli accantonamenti confluiti nella contabilità economico-patrimoniale devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione finanziario.
I fondi per rischi ed oneri si compongono di:
- euro 1.000.000 per rinnovi contrattuali del personale;
- euro 1.500.000 per il fondo rischi spese legali e contenzioso.

Gli accantonamenti imputati in questa sede si equivalgono a quelli imputati in sede di terminazione del risultato di amministrazione.

5. Trattamento di fine rapporto
Il Fondo di trattamento di fine rapporto risulta pari a zero in quanto, alla cessazione del rapporto di lavoro il debito maturato verrà corrisposto al personale dall'Inps, per effetto dei versamenti operati mensilmente.

6. Debiti
Sono valutati al valore nominale che coincide con il presumibile valore di estinzione e presentano un valore complessivo di euro 3.249.360,62, pari a quello dei residui passivi.

7. Ratei e risconti
La voce non risulta movimentata.

8. Conti d'ordine
I conti d'ordine evidenziano rischi derivanti da accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione, e vengono riportati in calce allo stato patrimoniale, secondo quanto richiesto dal Principio contabile applicato 4/3 al punto 7.
Si rilevano conti d'ordine per euro 36.007,13 per la presenza di beni di terzi, in conseguenza del contratto di locazione dei fotocopiatori.

Il conto economico
Le voci economiche si riconducono alle seguenti:
- proventi da trasferimenti e contributi per euro 72.500.000,00;
- altri ricavi e proventi diversi per euro 556.051,83;
- acquisti di materie prime, beni di consumo per euro 236.574,58;
- acquisti di servizi per euro 3.070.119,72;

- utilizzo di beni di terzi per euro 109.363,76;
- trasferimenti correnti per euro 711.651,37;
- costi del personale per euro 54.138.472,06;
- ammortamenti per euro 33.153,36;
- accantonamenti per rischi per euro 2.229.152,57;
- oneri diversi di gestione per euro 11.975.203,65, di cui euro 11.000.000,00 riversati al bilancio della Regione;
- proventi straordinari per euro 2.935.788,06, derivanti, principalmente dall'iscrizione dei crediti verso il personale ed i giornalisti;
- oneri straordinari per euro 3.479.334,97, di cui euro 3.439.391,06 per rimborsi vari;
- imposte (Irap) per euro 3.418.743,35.

Si rileva che il risultato economico dell'esercizio risulta negativo per effetto del maggior valore dei costi rispetto ai ricavi.
Nell'interpretazione di tale fenomeno, occorre considerare che:
- secondo le regole del d.lgs. 118/2011, tra i ricavi dell'esercizio non figura l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di euro 19.420.548,74, iscritto invece nel conto del bilancio. In base al principio della competenza finanziaria potenziata, tale valore risulta iscritto nell'anno in cui si utilizzano i fondi a seguito dell'imputazione dei relativi impegni, ossia nel 2017. Invece, il provento correlato è di competenza economica dell'esercizio in cui è maturato il trasferimento, ossia del 2016, ancorché non totalmente utilizzato;
- tra i costi dell'esercizio figurano euro 11.000.000 riversati dal Consiglio regionale al bilancio della Regione.